



uilca notizie

Periodico di informazione UILCA - Intesa - n. 39 - giugno 2005

PREMIO DI PRODUTTIVITA' 2004

Dopo un serrato confronto, che aveva visto a gennaio la trattativa concludersi con un "nulla di fatto", perché la UILCA riteneva che le proposte aziendali fossero del tutto insufficienti, il 12 maggio è stato sottoscritto l'accordo per il Premio Aziendale riferito all'esercizio 2004.

Il consistente miglioramento dell'importo da erogare rispetto all'anno passato ha permesso di giungere alla sottoscrizione dell'accordo.

Segniamo con questo accordo, unitamente a quello del "Premio di Piano", una prima inversione di tendenza da parte di un'azienda che, finora, aveva riservato ai lavoratori solo sacrifici.

Riportiamo la tabella completa, comprensiva anche dell'anticipo sul premio di piano.

VAP 2004	PARTE A		PARTE B	TOTALE PREMIO AZIENDALE	PREMIO DI PIANO	TOTALE
INQUADRAMENTO	Scala param. CCNL	Importo				
Q.D. 4	232,56	1.659,00	743,00	2.402,00	160,00	2.562,00
Q.D. 3	195,08	1.391,00	743,00	2.134,00	160,00	2.294,00
Q.D. 2	172,71	1.232,00	743,00	1.975,00	160,00	2.135,00
Q.D. 1	162,41	1.158,00	743,00	1.901,00	160,00	2.061,00
A3 L4	144,00	1.027,00	743,00	1.770,00	160,00	1.930,00
A3 L3	134,00	956,00	743,00	1.699,00	160,00	1.859,00
A3 L2	127,00	906,00	743,00	1.649,00	160,00	1.809,00
A3 L1	120,00	856,00	743,00	1.599,00	160,00	1.759,00
A2 L3	113,00	806,00	743,00	1.549,00	160,00	1.709,00
A2 L2	110,00	785,00	743,00	1.528,00	160,00	1.688,00
A2 L1	107,00	763,00	743,00	1.506,00	160,00	1.666,00
A1 Liv. Un. + G.N.	101,84	726,00	743,00	1.469,00	160,00	1.629,00
A1 Liv. Un.	100,00	713,00	743,00	1.456,00	160,00	1.616,00

A PROPOSITO DI PREMI E INCENTIVI...

Riteniamo utile riportare alcuni punti dell'accordo sottoscritto fra le OO. SS. e l'Azienda a riguardo del "premio di piano". Ricordiamo che detto premio si riferisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Azienda nel Piano Industriale 2003-2005 e non sostituisce il premio aziendale (VAP) che verrà erogato nel 2006. Le modalità di assegnazione concordate sono le seguenti:

- Nel mese di giugno 2005 verrà erogata, insieme al Premio Aziendale, una somma di importo pari € 160,00 uguale per tutti, a titolo di acconto.
- Le azioni ordinarie verranno assegnate gratuitamente il prossimo anno, a tutti i dipendenti di Banca Intesa e Intesa Gestione Crediti con contratto a tempo indeterminato, compresi i part-time, in servizio alla data del 01 giugno 2006, per un controvalore complessivo pari a € 2.000,00 uguale per tutti.
- Il valore di dette azioni sarà determinato dalla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul mercato, nel periodo compreso fra il 1° giugno 2006, giorno di assegnazione del titolo, e lo stesso giorno del mese solare precedente.
- In base alla vigente normativa fiscale l'assegnazione gratuita delle azioni non concorre a formare reddito da lavoro dipendente, purché le stesse non siano vendute prima del decorso del termine di tre anni dalla data di assegnazione.
- Qualora la vendita dei titoli venga effettuata prima del predetto termine, il controvalore entrerà a far parte del reddito imponibile nell'anno in cui avviene la vendita, ed i conseguenti oneri resteranno a carico del lavoratore stesso.
- L'operazione è ovviamente subordinata alla specifica espressa approvazione di tutti gli Organi deliberanti della Società e degli Organi di Vigilanza.



Si tratta di un importante riconoscimento del ruolo fondamentale dei dipendenti nel rilancio della Banca e del Gruppo Intesa, richiesto dalle OO.SS. al CEO Corrado Passera già nel 2002, e realizza un progetto di politica sindacale partecipativa che la UILCA ha sempre promosso. La prossima sfida è rappresentata ora dal peso politico che i dipendenti-azionisti vorranno esercitare nella nuova Banca: un'associazione dipendenti (Adepa), esisteva già nel mondo Comit, ora i soggetti e la posta in gioco vanno radicalmente adeguati.

Ma tutto questo dimostra anche l'importanza dei risultati che possono essere ottenuti quando le poste economiche rilevanti vengono discusse e concordate tra l'Azienda e OO.SS.

Quanta differenza infatti tra i risultati di questo accordo, di cui beneficiano tutti i lavoratori (Dirigenti compresi), e la politica incentivante praticata dall'Azienda, che ha fornito alle OO.SS. solo una stringata informativa, peraltro non condivisa, e ha infine erogato il mese scorso una somma complessivamente rilevante, ma con il risultato di accontentare pochi e scontentare la maggior parte dei colleghi.

RICEVIAMO E... VOLONTIERI PUBBLICHIAMO



REFERENDUM: 12 GIUGNO..... "sì"..... vota

A poche settimane dal voto referendario, scrivo queste righe con la speranza che le imposizioni della legge 40/2004 vengano abrogate!

Questa legge ha messo contro la scienza, l'etica e la religione ben più profondamente di quanto si potesse immaginare.

I movimenti nascenti, (forse con un po' in ritardo visto che tanta gente è ancora scarsamente informata sui contenuti dei quesiti referendari E SULL'ESISTENZA STESSA DEL REFERENDUM!!!) dal fronte del SI, del NO e dell'astensionismo, non coincidono con gli schieramenti politici e partitici. . Così se da un lato c'è l'orientamento "di rottura" del vice Presidente del Consiglio Fini che voterà 3 SI su 4 , non volendo abrogare il divieto sulla fecondazione etologa, dall'altro c'è la posizione, "poco chiara ed ambigua", del Presidente del Consiglio che in un primo momento dichiara di astenersi, per poi lasciarci tutti nella "suspence" non rivelando cosa farà il 12 e 13 giugno.

Lo scontro culturale è giunto ad utilizzare metodi che rompono le barriere del civile scambio di opinioni di una società pluralistica e laica. Qualche giorno fa infatti il prof. Livrea, ordinario di Neurologia dell'Università di Bari attivamente impegnato nella campagna referendaria per il fronte del SI, è stato brutalmente "pestato" da due balordi a volto scoperto

L'attacco è forte e senza ritegno e chi ne fa le spese è ancora una volta la donna che si ritrova, dopo anni ed anni ad essere spettatrice di discussioni sul suo corpo come fosse un contenitore. Compagne, ci siamo battute con slogan che rivendicavano con forza il diritto all'autodeterminazione, ma oggi il legislatore, facendosi beffa del sacro principio che vieta ogni costrizione alla propria volontà personale, legifera sul nostro corpo senza limiti.

Ho assistito alla prima conferenza pubblica del COMITATO DEL SI della provincia di Bari, invitata da Teresa Zaccaria, oggi responsabile UIL per le Pari opportunità presso la segreteria provinciale di **Bari** e vice presidente del Comitato. Erano presenti noti rappresentanti della medicina locale, uomini delle istituzioni, sindacalisti e gente...tanta gente, uomini e donne. Ma se il movimento è oggi finalmente attivo nella mia città la stessa, tra pochi giorni, sarà teatro del Congresso Eucaristico. Qualcuno, magari a giusta ragione, riconosce all'evento una possibile opportunità per Bari, ma anche una coincidenza con la campagna referendaria, visto l'invito fatto dal Cardinal Ruini a far fallire il referendum da parte invitando i cittadini all'astensione.

Mi piace ricordare la laicità dello Stato e dello Stato Italiano in particolare. Le ideologie religiose non devono prevalere sulla tutela della salute, sul diritto di cura del malato (la sterilità E' UNA MALATTIA!), sul rispetto della dignità della persona, prima che dell'embrione, sul diritto di uguaglianza (profondamente violato dal fatto che le donne ricche possono recarsi all'estero per sottoporsi a tecniche di fecondazione assistita. Quanta sofferenza, quante umiliazioni in uno Stato di diritto giuridicamente "evoluto"!!!!

Una mia amica, il 20 settembre dello scorso anno ha partorito due bellissimi gemelli sottoponendosi alla fecondazione medicalmente assistita e trovandosi, al momento del concepimento, con la legge 40/2004 in via di promulgazione. I piccoli si chiamano Elisabetta ed Antonio e la loro mamma mi ha detto: "Noi siamo stati fortunati, ma quante donne, quante coppie, in quest'ultimo anno, stanno soffrendo ...private dal legislatore italiano di provare la nostra stessa immensa gioia...???"

Angela Ronchi
Banca Intesa Mediocredito - Bari

PER SAPERNE UN PO' DI PIU'.....

Il Referendum sulle norme relative alla procreazione assistita si terrà il 12 e il 13 giugno 2005.

I quesiti sono complessivamente quattro e riguardano:

- 1. l'utilizzo di embrioni per la cura di nuove malattie;**
- 2. l'utilizzo di più embrioni nella procreazione assistita;**
- 3. la sfera dei diritti della donna nella procreazione assistita;**
- 4. la fecondazione eterologa;**

In particolare, il secondo, il terzo e il quarto quesito del referendum, come spiegano la sentenza di ammissibilità della Corte Costituzionale n.47 e 48 del 13 gennaio 2005, mirano:

- a) ad ampliare le possibilità di ricorso alla procreazione medicalmente assistita;
- b) ad ampliare la possibilità di revoca del consenso oltre il limite fissato dall'art. 6, comma 3, della legge;
- c) a permettere la produzione di embrioni in eccedenza rispetto a quelli necessari per un unico e contemporaneo impianto;
- d) a consentire interventi sull'embrione con finalità diagnostiche e terapeutiche generali.

Di conseguenza, diventa possibile:

- l'accesso alla procreazione medicalmente assistita anche per finalità diverse dalla soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o infertilità;
- escludere dai principi che regolano l'applicazione delle relative tecniche quello della gradualità;
- la revoca del consenso, da parte dei soggetti che vi accedono, anche dopo la fecondazione dell'ovulo;
- fare interventi sull'embrione aventi finalità diagnostiche e terapeutiche anche diverse da quelle previste dall'art. 13, comma 2, della legge;
- la creazione di un numero di embrioni superiore a quello necessario ad un unico e contemporaneo impianto e comunque superiore a tre;
- la crioconservazione degli embrioni in ogni caso in cui non risulti possibile il trasferimento degli embrioni stessi nell'utero.

Per quanto riguarda invece il primo quesito (utilizzo di embrioni per la cura di nuove malattie), la richiesta di abrogazione sottoposta a referendum mira ad ampliare la possibilità di ricerca clinica e sperimentale sugli embrioni con finalità terapeutiche e diagnostiche, sia attraverso la rimozione dei limiti di cui all'art. 13, comma 2, sia attraverso l'eliminazione dei divieti di clonazione mediante trasferimento di nucleo e di crioconservazione, in quanto procedure strumentali alle tecniche di utilizzo delle cellule staminali, fermo restando tuttavia il divieto di realizzare processi volti ad ottenere un essere umano identico, quanto al patrimonio genetico nucleare, ad un altro essere umano in vita o morto.



Hanno collaborato a questo numero:

Silvia Boniardi, Renato Rodella, Angela Ronchi, Stefano Veronese

www.uilca.it/uilcaintesa/

uilca.intesa@uilca.it



Ciclostilato in proprio ad uso interno